

Come stare a galla in un mare di informazioni



Oggi più che mai l'informazione influenza la nostra vita e la nostra sicurezza. Le notizie sono una cosa seria. (...) Scegli gli editori responsabili, gli editori veri. Scegli la serietà.

Così recita un famoso spot in onda dal 24 marzo 2020 che porta l'attenzione all'importanza della scelta delle fonti di informazione. Non sempre, tuttavia, questa operazione risulta essere facile e le Fake News sono ormai all'ordine del giorno. Non a caso, tra i neologismi del 2020 troviamo proprio il termine "**Infodemia**", che indica la circolazione eccessiva di informazioni da cui scaturisce un difficile orientamento da parte nostra su un dato argomento, a causa della difficoltà a individuare fonti attendibili.

Quando possiamo considerare quindi una **fonte attendibile**?

In generale le fonti attendibili (libri, siti, riviste specializzate ecc) sono quelle che fanno riferimento ad autori affidabili e autorevoli rispetto all'argomento in esame, ad esempio una notizia relativa a una società sportiva può considerarsi valida se pubblicata dall'addetto stampa sul sito

ufficiale della società sportiva stessa, mentre se compare su un blog gestito da tifosi è bene dubitare sulla veridicità della notizia stessa. Se il mio obiettivo è quello di raccogliere informazioni in merito a uno specifico tema, una buona prassi è quella di interrogare le **fonti autorevoli** delle quali disponiamo in merito all'argomento, andando a consultare direttamente la cosiddetta "**fonte primaria**". Un articolo di giornale che illustra uno studio scientifico relativo a un vaccino sarà una fonte secondaria dell'informazione, mentre la rivista scientifica che ha pubblicato lo studio in questione è la fonte primaria, la più attendibile rispetto al tema in oggetto.

Altro aspetto rilevante è quello relativo all'affidabilità di un sito internet. Come distinguiamo un **sito attendibile** da uno che non lo è?

Un criterio utile è certamente il dominio, che indica il tipo di organizzazione e la provenienza, aiutandoci a discriminare tra documenti originali o meno. Ad esempio .gov fa riferimento a un ente governativo, .edu fa riferimento alle istituzioni educative, quindi nel momento in cui decidiamo di utilizzare un determinato sito per informarci su uno specifico tema, è utile controllare **l'URL del sito stesso**. Altro aspetto è l'ufficialità del sito stesso: consultare il sito di un'organizzazione ci consentirà di avere informazioni ufficiali in merito, mentre siti che citano l'organizzazione o che riportino notizie su essa saranno necessariamente meno attendibili.

Non è certamente semplice dare delle indicazioni generali, sempre valide e pienamente esaustive in merito alla scelta delle fonti di informazione, poiché spesso queste variano a seconda dell'argomento di interesse. Tuttavia, seguendo i suggerimenti suddetti sarà possibile arginare e limitare non solo il contatto con fake news, ma anche il diffondersi in modo massiccio e capillare delle stesse.

A cura della Dott.ssa Francesca Tagliani, Psicologa Casa dello Studente

L'importanza di rivolgersi a fonti attendibili online



Internet ha consentito a tanti di informarsi velocemente e di ridurre il consumo di giornali a pagamento.

Tuttavia, se la rete è un'ottima risorsa in tantissimi casi, in altre situazioni può rivelarsi insidiosa, e questo accade soprattutto per le così dette fake news.

La fake news, o notizie false, sono quei tipi di informazioni che non hanno attendibilità o fondamento e che portano a diffondere panico, disinformazione e a dividere il pubblico dei lettori.

Ecco perché è necessario non solo informarsi, ma farlo nel modo giusto, iniziando da quella che è la disamina delle [fonti attendibili](#), giornali e agenzie che certificano il fatto di divulgare solo materiale che sia stato oggetto di controlli e verifiche.

Fonti attendibili, da dove iniziare

Per capire come orientarsi nel mondo delle notizie online si dovrà partire dalla capacità di riconoscere una fonte attendibile.

Una fonte attendibile vedrà la presenza di professionisti dell'informazione al suo interno: giornalisti, scienziati, esperti del settore, come accade, ad esempio per [l'Agenzia di Stampa Italtpress](#), oppure per Ansa, Il Sole 24 Ore e così via.

Una fonte che sia attendibile, inoltre, farà riferimento a dati specifici e citerà la provenienza di quel dato.

Non si riporterà, quindi, una notizia per "sentito dire" oppure perché qualcuno l'abbia postata su un social, ma si potranno citare le parole di una persona provenienti da un comunicato stampa, da una conferenza oppure da un'intervista.

Nelle fonti attendibili, inoltre, ci saranno sempre nomi e cognomi, sia di chi abbia effettuato una dichiarazione, sia dello scrivente. Questo perché un vero giornalista si assumerà sempre la responsabilità per quanto avrà scritto, senza aver paura.

La [fonte](#), quindi, è sempre essenziale e dovrà essere verificata.

Un altro consiglio sarà quello di confrontare una notizia in ambiti differenti.

Ad esempio, si potrà leggere una notizia su un sito, ma poi questa non sarà stata riportata da nessun'altra parte.

Le motivazioni possono essere due: la notizia è locale e molto limitata a livello di ambito territoriale (e allora la si potrà trovare sui giornali cittadini) oppure sarà inventata.

Perché dire di no alle fake news

Si potrebbe anche pensare che una notizia falsa non faccia male a

nessuno, ma questo tipo di ragionamento è sbagliato.

Innanzitutto una fake news inizierà a danneggiare la collettività che farà rimbalzare quel tipo di notizia sui social e comincerà a credere a quanto sarà stato scritto.

Inoltre, si potrebbe davvero arrivare a danneggiare il singolo.

Esempi possono essere quelli di persone che vengano citate all'interno di una notizia di cronaca che li metta in cattiva luce.

Quella persona potrà non aver compiuto il fatto narrato, ma tutti inizieranno a pensare il contrario: la reputazione di quella persona sarà negativamente toccata, e sarà suo compito cercare di invertire l'impressione della collettività nei suoi confronti.

Infine, le fake news fanno male al giornalismo, fanno perdere fiducia nei canali ufficiali e nella stampa in generale.

Per questo da diversi anni anche l'Ordine dei giornalisti si sta battendo contro le fake news, tanto da obbligare i suoi iscritti a formazioni specifiche a riguardo.